

Discorso di Maria Zakharova alla Conferenza Globale sulla Multipolarità del 29 aprile 2023

 geopolitika.ru/it/article/discorso-di-maria-zakharova-alla-conferenza-globale-sulla-multipolarita-del-29-aprile-2023

April 29, 2023



Maria Zakharova

Cari colleghi,

cari amici,

avete già ascoltato il discorso del Ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov, in cui ha delineato le principali prospettive per la costruzione di un mondo multipolare, l'irreversibilità e le ragioni oggettive di questo processo. Vorrei sottolineare che per la prima volta il nuovo concetto di politica estera russa enuncia sistematicamente i principi di un ordine mondiale più giusto e multipolare e mira a facilitarne l'attuazione. Credo che a lungo termine tali disposizioni saranno incluse anche nei documenti strategici concettuali di altri Stati. Ciò dipende, tra l'altro, dai partecipanti al nostro forum – influenti scienziati politici e pensatori.

Da parte mia, vorrei affrontare l'aspetto comunicativo e informativo e in parte i valori e il significato di questo processo. Viviamo in un mondo in cui i media e le comunicazioni hanno oggi non solo un ruolo chiave, ma anche un ruolo cruciale in alcuni settori della vita. Tenete presente che siamo in città, Paesi, continenti e fusi orari diversi e, allo stesso tempo, comunichiamo quasi in tempo reale. Tutto questo è diventato possibile non solo grazie alla tecnologia (a proposito, vorrei sottolineare che comunichiamo su una piattaforma nazionale, non su una equivalente occidentale), ma anche grazie alla volontà di comunicare di persone di ogni estrazione sociale in tutto il mondo.

Non esiste e non può esistere un unico centro di gestione dell'informazione, come aspirano alcune élite occidentali. Nelle condizioni attuali, è possibile solo la polifonia e il compromesso tra molte voci. E, come nel nostro "polilogo" con voi, la voce di tutti può e deve essere ascoltata.

Purtroppo, non tutti sono d'accordo con questo approccio oggettivamente equo. Sappiamo bene che le élite politiche negli Stati Uniti e in Europa usano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione non per il nobile scopo di portare informazioni obiettive a un vasto pubblico, ma per provocare, propagandare e talvolta persino indottrinare. E questo senza tenere conto delle norme e delle tradizioni dei diversi Paesi e delle diverse società.

Il multipolarismo basato sulla vera sovranità dei popoli e sulla diversità delle civiltà non solo aiuterà a risolvere i conflitti politici, a costruire un ordine giusto per tutti e per ciascuno dei partecipanti alle relazioni internazionali, a fronteggiare i tentativi di diktat e di egemonia, ma anche a creare una società veramente democratica, libera da interferenze negli affari interni di Stati indipendenti, sia politicamente che ideologicamente.

Tra le decine di relatori che partecipano all'evento in corso, è improbabile trovarne un numero significativo che sostenga l'agenda promossa dai circoli neoliberali in Occidente attraverso i media "addomesticati": cambiamento delle norme di genere, inversione della discriminazione LGBT, coinvolgimento deliberato di bambini e adolescenti nella cultura queer. Inoltre, come dimostrano gli studi, i cittadini di Stati Uniti, Canada, Paesi Bassi e altri Paesi dell'Occidente collettivo non sono affatto contenti che i loro personaggi pubblici e funzionari eletti abbiano scelto questo tema per la loro attività civica e politica. Naturalmente, non possiamo e non vogliamo appoggiare o anche solo accettare tutto ciò. Come ha osservato il Presidente russo Vladimir Putin all'ultima riunione del Valdai Discussion Club, "la differenza tra i valori tradizionali e i cosiddetti valori neoliberali è che essi sono unici in ogni caso, in quanto derivano dalla tradizione di una società specifica, dalla sua cultura e dalla sua esperienza storica. Per questo non possono essere imposti a nessuno: basta rispettarli e trattare con cura ciò che ogni popolo ha scelto nel corso dei secoli. È così che intendiamo i valori tradizionali e siamo convinti che la maggior parte dell'umanità condivide e accetti questo approccio.

Cari colleghi,

chiedo a tutti i partecipanti all'attuale polilogo di partire dal presupposto che questi eventi hanno un'importante funzione sinergica nella costruzione di un sistema multipolare di relazioni internazionali.

Avete notato l'importanza attribuita da Washington ai due "vertici sulla democrazia" del 2021 e del 2023? In realtà, però, questi vertici non hanno nulla a che fare con la democrazia. Non possiamo escludere che tutte le tesi dei leader mondiali invitati dagli americani siano state approvate in precedenza negli Stati Uniti. E l'effetto mediatico di questi eventi è stato, a dire il vero, estremamente modesto. In ogni caso, gli americani hanno cercato di attirare l'attenzione generale sulla loro iniziativa, ma la gente percepisce

l'artificialità e l'esaurimento di questa pseudo-democrazia. L'idea era chiara: dimostrare che il mondo intero, o almeno gran parte di esso, sostiene gli approcci dettati dagli Stati Uniti. Questo è il tipo di "sinergia" che Washington stava cercando di ottenere. Naturalmente, il loro piano iniziale era destinato a fallire. Ecco perché, a mio avviso, nel panorama mediatico, anche in Occidente, il secondo "vertice" ha ricevuto una copertura molto più moderata rispetto al primo. La tendenza è chiara.

Ora, notate come la nostra iniziativa contrasta con questo sfondo: veramente internazionale, non imposta dall'alto, nata nei circoli politici di molti Paesi del mondo. Vorrei ringraziare i nostri compagni cinesi e gli amici brasiliani per il loro lavoro concettuale e per l'audacia con cui lo hanno promosso sulla scena internazionale.

In conclusione, cari colleghi, vorrei esprimere la mia gratitudine per la vostra attenzione e sottolineare che siamo pronti a continuare a sostenere questi progetti. Sono convinto che molti interventi interessanti debbano ancora venire e attendiamo con ansia la raccolta finale delle relazioni dopo la Maratona.

Auguro ogni bene ai partecipanti e agli ascoltatori.